

BIBLIOGRAFIA

1. European Medicines Agency. EMA recommends approval of Comirnaty and Spikevax COVID-19 vaccines for children from 6 months of age. [https://www.ema.europa.eu/en/news/ema-recommends-approval-comirnaty-spikevax-covid-19-vaccines-children-6-months-age#:~:text=EMA's%20human%20medicines%20committee%20\(CHMP,to%205%20years%20for%20Spikevax.](https://www.ema.europa.eu/en/news/ema-recommends-approval-comirnaty-spikevax-covid-19-vaccines-children-6-months-age#:~:text=EMA's%20human%20medicines%20committee%20(CHMP,to%205%20years%20for%20Spikevax.)
2. European Medicines Agency. https://www.ema.europa.eu/en/documents/product-information/comirnaty-epar-product-information_en.pdf
3. Katz SE & Edwards K. Protecting Children Against Omicron. JAMA 2022; 327: 2195-7.
4. Anderson EJ, Creech CB, Berthaud V, et al. Evaluation of mRNA-1273 vaccine in children 6 months to 5 years of age. N Engl J Med 2022; 387: 1673-87.



Farmaci tra regola e cultura

Dalla nascita dell'Aifa alle nuove sfide della governance farmaceutica

Nello Martini

Con la collaborazione di Fabio Ambrosino

Presentazione di Antonio Addis

Post fazione di Gianni Tognoni

132 pagine, 18 euro

In questo breve racconto autobiografico Martini descrive, attraverso una serie di aneddoti, la nascita dell'Agenzia italiana del farmaco e lo sviluppo di alcune importanti iniziative messe in campo in quegli anni in ambito regolatorio, della ricerca clinica, dell'informazione e della farmacovigilanza.



Il Pensiero Scientifico Editore
www.pensiero.it

**SPORTELLINO VACCINALE**

1. Miriam

Miriam è una bambina nata a Napoli, prematura, da parto complicato, con una diagnosi pesante: è affetta dalla sindrome del Cri-du-chat (microdelezione 5p15.2).

Disconosciuta alla nascita è stata dimessa dall'ospedale a 16 settimane di vita e ospitata presso una casa famiglia fino al momento dell'affido. Questa la bella notizia: Miriam è data in affido preadottivo.

Coraggiosamente la sua mamma adottiva si è fatta carico di questa piccolina, che a 9 mesi pesa poco più di 5 kg. Oltre alle note dismorfiche, ha una ipoplasia del corpo calloso, una valvulopatia mitralica e un ritardo psicomotorio.

È la prima volta che vedo nella realtà una sindrome solo studiata sui libri.

La mamma è informatissima sui vaccini e sa che per Miriam possono aiutare ancora di più. Mi chiede informazioni pratiche ed è un piacere avere a che fare con un genitore così preparato e positivo verso le vaccinazioni.

Porta la documentazione del tribunale per i consensi, finché non sarà ultimata la pratica di adozione.

Non riesco a non guardarla con un certo stupore: assumersi tutto questo carico, l'impegno a seguire i vari problemi, visite, fisioterapia, non è da tutti.

Eseguo le vaccinazioni e sono colpita da come la bimba pianga in modo flebile, sommesso, davvero così simile al pianto di un gatto.

Ho occasione di rivedere Miriam più volte.

Nell'arco di circa 8 mesi ci sono stati molti miglioramenti, incredibili, dal punto di vista psicomotorio/relazionale. L'amore fa!

Con il tempo e la maggiore confidenza la mamma mi racconta che l'amore riversato su Miriam è doppio, merito anche della sua compagna, la mamma numero 2, con cui era stato condiviso il desiderio di accogliere consapevolmente Miriam con tutto l'affetto e l'impegno possibile.

La mamma dichiara con un gran sorriso che loro 3 sono felici, e Miriam è una vera gioia.

Tutto il percorso vaccinale è stato completato, quando la bimba non era in perfetta salute è stato

spostato l'appuntamento e non ci sono state insufficienze del CUP a porre ostacoli. Insomma una famiglia modello.

2. Christian

Christian è un bambino di 11 mesi, affetto da malattia metabolica e severa cardiomiopatia ipertrofica. Con la sua curante e per desiderio della mamma, ci eravamo accordate al telefono che avremmo separato tutte le vaccinazioni e che sarebbe stato vaccinato sempre di lunedì, in modo che ci fosse la continuità con la sua pediatra, in caso di necessità.

Non è detto che fare una vaccinazione singola, invece che combinata, garantisca l'assenza di febbre, ma vista la motivazione della curante e della mamma penso sia stato opportuno accogliere questa richiesta.

Presso il nostro CV esistono ancora le cartelle cartacee in aggiunta alla scheda paziente su computer. Devo dire che ci è stato molto utile, in svariate occasioni, avere un doppio controllo. Comunque, vengono specificate sia nella cartella cartacea che in una nota su PC la richiesta della mamma e della curante e la motivazione.

Si presentano mamma e figlio un lunedì (come concordato) presso il CV.

In ambulatorio ci sono una giovane collega e una vecchia infermiera per la quale la cosa più importante è "finire l'ambulatorio il prima possibile".

► Prego signora, Christian sta bene?

► **Si sta bene, ovviamente sempre sotto controllo.**

Non viene richiesto nulla alla mamma, né come mai il bambino abbia un sondino nasale...

► Bene, allora oggi vacciniamo per esavalente e pneumococco.

► **Veramente dovremmo fare 1 solo vaccino alla volta.**

► Ma no signora, non c'è nessun motivo. Poi sa, meno viene qui meglio è per lei, il bimbo ogni volta piange e si traumatizza, così finiamo prima...

► **Non so, non mi sento tranquilla (la mamma è straniera, forse non ha la capacità di esprimersi o insistere).**

► Interviene la giovane collega: signora vedrà che non ci saranno problemi. Se serve dia il paracetamolo come già le è stato spiegato.

L'infermiera superveloce vaccina Christian e dà il successivo appuntamento per morbillo-parotite-rosolia-varicella e meningococco C.

Solo dopo aver effettuato la vaccinazione la collega si accorge di quanto riportato sulla scheda cartacea e su quella a computer. Ormai a cosa fatta chiedono un parere a me, che sto lavorando in un altro ambulatorio.

Prima arrabbiatura: avevo scritto ovunque la nota. L'infermiera dà la colpa al medico e la collega è mortificata.

Il giorno successivo arriva alla mia casella di posta elettronica una mail seccatissima della curante, in cui chiede i motivi dell'accaduto; dice che gli accordi non erano questi e ha ragione.

La mamma aveva chiesto un appuntamento al CUP che le aveva dato il primo posto disponibile, nonostante avessi detto alla mamma di chiedere sempre di me che ero a conoscenza dei fatti.

Le colleghe che hanno eseguito le vaccinazioni mi chiedono di risolvere la situazione.

La giovane collega è di passaggio e non lavorerà più da noi e l'infermiera dice che lei non c'entra. Mi arrabbio di nuovo. Chiamo la mamma. Christian per fortuna sta bene. Spiego l'accaduto e programmo il prossimo appuntamento con me, con vaccino singolo. Ripeto il mio nominativo in modo che sappia a chi rivolgersi. Chiamo la pediatra, ma nel frattempo è partita per le ferie. Le scrivo una mail di spiegazioni e di scuse.

Fretta e superficialità sono cattive compagne di lavoro, a maggior ragione in campo sanitario. E arrabbiarsi non fa bene neppure alla salute degli operatori.

Lo sportello vaccinale ha l'obiettivo di raccogliere segnalazioni e reclami dei cittadini sul funzionamento e il miglioramento dei servizi vaccinali. Simuliamo lo sportello di un Urp/Ufficio relazioni con il pubblico di una ipotetica Azienda Socio Sanitaria Territoriale, dove raccogliere le testimonianze inviateci dai lettori.

► **Cittadino** ► Operatore del Servizio vaccinale